



**Opuscolo informativo
per gli agenti di
polizia sul diritto
all'informazione, il
diritto di accesso a un
avvocato e il diritto
all'assistenza legale**

Indice

Scopo dell'opuscolo	03
Panoramica delle direttive	04
Tutela dei diritti procedurali: guida pratica per gli agenti di polizia	09
1.1. Il diritto all'informazione	09
1.1.1. Lettera dei diritti	11
1.1.2. Buone pratiche e raccomandazioni	12
1.2. Il diritto di accesso a un avvocato	13
1.2.1. Buone pratiche e raccomandazioni	14
1.3. Il diritto all'assistenza legale	15
1.3.1. Buone pratiche e raccomandazioni	15
Progetto FULL-PROOF	16

SCOPO DELL'OPUSCOLO

Il presente opuscolo è stato concepito per assistere gli agenti di polizia nelle loro interazioni quotidiane con indagati e imputati. Fornisce informazioni chiare e accessibili e risposte alle domande più urgenti che si presentano nella pratica, insieme a orientamenti e suggerimenti tratti da buone pratiche consolidate, in relazione ai diritti degli indagati e degli imputati sanciti dalle direttive 2012/13/UE (diritto all'informazione), 2013/48/UE (diritto di accesso a un avvocato) e 2016/1919/UE (diritto all'assistenza legale).

Si basa sul presupposto che l'accesso a informazioni chiare, accessibili e pratiche possa favorire il rispetto dei diritti sanciti da queste direttive dell'Unione europea (UE).

Queste direttive fanno parte della «**Tabella di marcia sui diritti** procedurali» adottata nel 2009, che mira a rafforzare i diritti procedurali degli indagati e degli imputati nei procedimenti penali. Essa riguarda anche il **diritto all'interpretazione e alla traduzione**, **la presunzione di innocenza e il diritto di essere presenti al processo**, nonché **le garanzie procedurali per i minori indagati o imputati**. La Roadmap è stata incorporata nel programma di Stoccolma dell'UE, nell'ambito del quale il Consiglio europeo ha sottolineato che la tutela dei diritti degli indagati e degli imputati è un valore fondamentale dell'Unione ed è essenziale per mantenere la fiducia reciproca tra gli Stati membri.



PANORAMICA DELLE DIRETTIVE

La direttiva 2012/13/UE sul **diritto all'informazione** nei procedimenti penali stabilisce norme minime per garantire che gli indagati e gli imputati siano informati tempestivamente (i) dei loro diritti procedurali, (ii) dei motivi dell'arresto/dell'accusa e (iii) abbiano accesso agli atti del procedimento in tutta l'UE.

Per quanto riguarda i diritti procedurali, questi dovrebbero essere prontamente forniti con informazioni riguardanti almeno quanto segue:

- ✓ Accesso a un avvocato
- ✓ Eventuali diritti alla consulenza legale gratuita
- ✓ Il diritto di essere informati in merito all'accusa
- ✓ Il diritto all'interpretazione e alla traduzione
- ✓ Il diritto di rimanere in silenzio

Inoltre, al momento dell'arresto o della detenzione, **ai sospettati o agli imputati deve essere consegnata una Lettera dei diritti scritta in un linguaggio chiaro e semplice**, che essi devono avere la possibilità di leggere e di conservare. Tale Lettera deve includere, oltre ai diritti sopra menzionati, anche i seguenti:

- ✓ Il diritto di accesso agli atti del procedimento;
- ✓ Il diritto di informare le autorità consolari e una persona;
- ✓ Il diritto di accedere all'assistenza medica urgente;
- ✓ Il numero massimo di ore o giorni durante i quali i sospettati o gli imputati possono essere privati della libertà prima di essere condotti dinanzi a un'autorità giudiziaria.

Esempi di modelli di lettera dei diritti nei procedimenti penali e nei procedimenti relativi al mandato d'arresto europeo (MAE) sono riportati rispettivamente nell'allegato 1 e nell'allegato 2 della [direttiva](#).

Gli indagati e gli imputati devono inoltre essere informati in modo sufficientemente dettagliato del reato di cui sono indagati o imputati, in modo da poter esercitare efficacemente i loro diritti di difesa e garantire un procedimento equo. Devono inoltre essere informati dei motivi dell'arresto o della detenzione, compreso il reato specifico contestato.

Infine, essi (e i loro avvocati) devono avere libero accesso ai documenti essenziali per contestare la legittimità dell'arresto o della detenzione e a tutte le prove materiali (comprese quelle a discarico) detenute dalle autorità.



Per una descrizione più dettagliata, consultare il Toolkit di Fair Trials sulla direttiva relativa al diritto all'informazione, disponibile [qui](#). Per una breve presentazione dei punti principali della direttiva 2012/13/UE, consultare le relazioni dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) "[I diritti nella pratica: accesso a un avvocato e diritti procedurali nei procedimenti penali e nei procedimenti relativi al mandato d'arresto europeo](#)" e "[I diritti delle persone indagate e imputate nell'UE: traduzione, interpretariato e informazione](#)", che includono sezioni dedicate al diritto all'informazione. Una panoramica delle norme, delle sfide regionali e degli esempi di pratiche promettenti è disponibile anche nella seguente relazione del progetto dell'UE "Dalla legge alla pratica: rafforzare i diritti procedurali durante la custodia cautelare (ProRPC)", disponibile [qui](#).

La direttiva 2013/48/UE sul diritto di accesso a un avvocato stabilisce i requisiti essenziali relativi ai diritti delle persone indagate e imputate nei procedimenti penali e nei casi di mandato d'arresto europeo. Si applica dal momento in cui una persona viene informata dalle autorità di essere indagata o imputata per un reato fino alla conclusione del procedimento penale.

La direttiva si basa in larga misura sui principi e sulle norme stabiliti nella giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, come nella causa [Salduz c. Turchia \(2008\)](#), secondo cui l'accesso a un avvocato sin dal primo interrogatorio di polizia è un requisito fondamentale per un processo equo e le restrizioni a tale diritto pregiudicano in genere in modo irreparabile i diritti della difesa.

L'articolo 3, paragrafo 2, specifica che le persone accusate o sospettate hanno il diritto di accedere a un avvocato senza indebito ritardo, dal primo dei seguenti momenti:

Prima dell'interrogatorio da parte della polizia o di altre autorità di polizia o giudiziarie



Quando le autorità stanno svolgendo determinati atti investigativi o di raccolta di prove

Dopo la privazione della libertà



Quando la persona è stata citata a comparire dinanzi a un tribunale penale

Inoltre, devono essere garantite la riservatezza delle comunicazioni con il difensore, la sua effettiva partecipazione durante l'interrogatorio e la sua presenza durante le principali attività investigative. La direttiva prevede inoltre che, se lo status di una persona cambia da testimone a indagato, l'interrogatorio deve cessare immediatamente e la persona deve essere informata dei suoi diritti, compreso il diritto di avvalersi di un difensore. Per i procedimenti relativi al mandato d'arresto europeo, la direttiva garantisce l'accesso a un difensore nello Stato di esecuzione e la possibilità di nominarne uno nello Stato di emissione.

In circostanze eccezionali possono essere consentite alcune restrizioni temporanee, in particolare quando sussiste «un'urgente necessità di evitare gravi conseguenze negative per la vita, la libertà o l'integrità fisica in un determinato caso» per le vittime effettive o potenziali. La direttiva consente inoltre agli indagati o agli imputati di rinunciare al diritto di accesso a un avvocato, a condizione che la rinuncia sia volontaria, informata, inequivocabile e possa essere revocata in qualsiasi momento.



Per una spiegazione più dettagliata e una panoramica concisa delle sue principali disposizioni, è possibile consultare i seguenti materiali: la relazione della FRA "[Diritti nella pratica: accesso a un avvocato e diritti procedurali nei procedimenti penali e nei procedimenti relativi al mandato d'arresto europeo](#)" e [il Toolkit](#) di Fair Trials [sulla direttiva relativa all'accesso a un avvocato](#).

La direttiva 2016/1919/UE sul **diritto all'assistenza legale** stabilisce norme minime comuni in materia di accesso all'assistenza legale finanziata dallo Stato per gli indagati, gli imputati e le persone ricercate nei procedimenti relativi al mandato d'arresto europeo. La sua importanza risiede nel garantire la parità di accesso alla giustizia e nel salvaguardare il diritto a un processo equo.

La presente direttiva è strettamente correlata alla direttiva sul diritto di accesso a un avvocato e ha lo scopo di garantire tale diritto attraverso il finanziamento pubblico, ossia il finanziamento da parte di uno Stato membro dell'assistenza di un avvocato, consentendo così l'esercizio del diritto di accesso a un avvocato e garantendone l'efficacia.

Si applica agli indagati o agli imputati nei procedimenti penali che beneficiano del suddetto diritto di accesso a un avvocato ai sensi della rispettiva direttiva e che soddisfano uno dei tre criteri aggiuntivi:

Le persone sono private della libertà.

Sono tenute per legge ad essere assistite da un avvocato in conformità con la legislazione regionale o nazionale

Sono tenute o autorizzate a partecipare a un atto di indagine o di raccolta di prove.

Si applica anche alle persone ricercate in base a un mandato d'arresto europeo che hanno il diritto di accedere a un avvocato al momento dell'arresto da parte dello Stato di esecuzione, nonché alle persone che, pur non essendo inizialmente indagate o imputate, lo sono diventate durante l'interrogatorio.

Per determinare se una persona dispone di risorse sufficienti per pagare il proprio avvocato nell'ambito di un procedimento penale, gli Stati membri possono applicare una verifica dei mezzi, una verifica del merito o entrambe. In ogni caso, la verifica del merito si considera soddisfatta nelle seguenti circostanze: a) quando un indagato o un imputato è portato dinanzi a un tribunale o a un giudice competente per decidere in merito alla detenzione in qualsiasi fase del procedimento che rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva; e b) durante la detenzione.

Il patrocinio a spese dello Stato deve essere concesso senza indebito ritardo e al più tardi:

Prima dell'interrogatorio da parte dell'autorità competente.

Prima che siano compiuti atti investigativi o di raccolta delle prove.



Una descrizione più dettagliata e le linee guida per l'attuazione della presente direttiva sono disponibili nella [relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio](#), nonché nei kit di strumenti giuridici specializzati realizzati nell'ambito di progetti finanziati dall'UE e da organizzazioni non governative (ad esempio, [il kit di strumenti per il recepimento](#) e [il kit di strumenti per la direttiva sul patrocinio a spese dello Stato](#) di Fair Trials e del Legal Experts Advisory Panel).

TUTELA DEI DIRITTI PROCEDURALI: ORIENTAMENTI PRATICI PER GLI AGENTI DI POLIZIA

Nella maggior parte dei casi, gli agenti di polizia rappresentano il **primo punto di contatto tra i sospettati o gli imputati e il sistema di giustizia penale**. Per questo motivo, è essenziale garantire l'effettivo rispetto e la tutela dei diritti procedurali in questa fase iniziale, poiché essa getta le basi per un procedimento legittimo, riduce il rischio di irregolarità procedurali e influenza l'equità del trattamento nelle fasi successive del processo penale. Il presente opuscolo affronta specificamente le questioni che sorgono durante la fase preliminare del procedimento penale.

Le ricerche sul campo condotte con pubblici ministeri, avvocati e agenti di polizia che lavorano con indagati e imputati nelle fasi iniziali del procedimento penale hanno individuato le principali sfide nella pratica quotidiana degli agenti di polizia, che hanno ispirato lo sviluppo delle seguenti linee guida.

Il rispetto dei diritti umani di ogni persona è il dovere primario di ogni agente di polizia, in ogni circostanza. Ciò significa trattare ogni individuo con dignità, rispetto ed empatia, nonché astenersi da ogni forma di violenza, comprese le forme sottili di danno psicologico, pressione o intimidazione. Ciò è particolarmente importante durante le fasi preliminari al processo, in cui la presunzione di innocenza deve essere rispettata in ogni momento.

1.1. Il diritto all'informazione

Come possono gli agenti di polizia garantire il rispetto del diritto all'informazione?

I sospettati e gli imputati devono essere informati tempestivamente dei loro diritti procedurali, tra cui:

- ✓ Il diritto di accedere a un avvocato;
- ✓ Il diritto alla consulenza legale gratuita e le condizioni per ottenerla nella rispettiva giurisdizione;

- ✓ Il diritto di essere informati dell'accusa;
- ✓ Il diritto all'interpretazione e alla traduzione;
- ✓ Il diritto di rimanere in silenzio.

L'articolo 3, paragrafo 2, della direttiva stabilisce che tali informazioni devono essere comunicate oralmente o per iscritto, **utilizzando un linguaggio semplice e accessibile** e tenendo conto delle esigenze particolari delle persone indagate o imputate vulnerabili. L'articolo 4 stabilisce che, al momento dell'arresto o della detenzione, deve essere fornita una lettera dei diritti scritta che includa i diritti di cui all'articolo 3, insieme a informazioni aggiuntive e altri diritti applicabili ai sensi della legislazione nazionale.

L'indagine condotta nell'ambito di questo progetto ha evidenziato la necessità di fornire tali **informazioni in forma orale e scritta**, poiché il momento in cui una persona diventa indagata o imputata può essere stressante e opprimente, portandola spesso a dimenticare il contenuto di tali dichiarazioni.

La comunicazione orale di tali diritti dovrebbe anche includere una **spiegazione** più **dettagliata e personalizzata dei rispettivi diritti**, tenendo conto del livello di tensione e comprensione dell'indagato o dell'imputato. **È necessario evitare un linguaggio complesso o gergo giuridico.**

Inoltre, se necessario, le spiegazioni orali devono essere fornite in diversi momenti del procedimento, garantendo che l'indagato o l'imputato abbia adeguate opportunità di comprendere le informazioni e chiedere chiarimenti.

1.1.1. Lettera dei diritti

Al momento dell'arresto o della detenzione deve essere fornita una lettera dei diritti scritta (articolo 4) e gli indagati o gli imputati devono avere il tempo di leggerla attentamente e conservarla. La Carta dei diritti deve menzionare i diritti sopra indicati, ma deve anche includere informazioni sul diritto di accesso agli atti del procedimento, di informare le autorità consolari e una persona di fiducia, di ricevere assistenza medica urgente e sul numero massimo di ore o giorni durante i quali possono essere privati della libertà prima di essere condotti dinanzi a un'autorità giudiziaria, secondo quanto previsto dalla legislazione nazionale. Deve inoltre includere informazioni sulla possibilità di contestare la situazione in cui si trova la persona e sui meccanismi disponibili.

Il documento deve essere redatto in un linguaggio semplice e accessibile ed essere disponibile in diverse lingue. Se la lingua appropriata non è disponibile, le informazioni devono essere fornite oralmente in un linguaggio comprensibile () e la Lettera dei diritti corretta deve essere consegnata senza indebito ritardo.

Come indicato sopra, oltre a consegnare il documento scritto, le informazioni dovrebbero essere **comunicare e spiegate** anche **oralmente** per garantire che l'indagato o l'imputato ne comprenda appieno il contenuto.

In linea con i nostri risultati e le informazioni presentate nel [Manuale](#) delle [migliori](#) pratiche del Fair Project, non è raro che gli indagati e gli imputati abbiano difficoltà a comprendere i propri diritti quando questi vengono comunicati attraverso la Lettera dei diritti o spiegati oralmente utilizzando un linguaggio complesso o terminologia giuridica, il che sottolinea la necessità che le informazioni siano trasmesse in modo chiaro e comprensibile.

Una **buona pratica e raccomandazione** è quella di chiedere alla persona se ha domande e di prestare attenzione al tono e al modo in cui le informazioni vengono trasmesse, poiché ciò può influenzare e incidere in modo significativo sulla comprensione.

Sebbene il diritto all'interpretazione e alla traduzione sia menzionato nella presente direttiva, esso è stabilito principalmente dalla [direttiva 2010/64/UE](#). Una delle difficoltà ricorrenti individuate riguarda l'impossibilità di fornire servizi di interpretazione o traduzione senza indebiti ritardi. Tale problema può essere risolto mantenendo un pool di interpreti qualificati prontamente disponibili, con particolare attenzione alle lingue più comunemente richieste, accessibile a ciascuna stazione di polizia.

1.1.2. Buone pratiche e raccomandazioni

- ✓ Chiarimenti orali da parte di agenti di polizia multilingue al momento dell'arresto.
- ✓ Sviluppo multidisciplinare di una nuova Lettera dei diritti in diverse lingue: opuscolo colorato con informazioni essenziali in un vocabolario di uso quotidiano e un opuscolo aggiuntivo specifico per i procedimenti relativi al mandato d'arresto europeo.
- ✓ Diversi modelli di Lettere dei diritti, adattati alle diverse categorie di persone e/o procedimenti. Ad esempio, una versione illustrata per le persone analfabete.
- ✓ Diversi modelli di Lettere dei diritti, adattati alle diverse categorie di persone e/o procedimenti. Ad esempio, una versione illustrata per le persone analfabete.
- ✓ Utilizzo di un sistema elettronico di gestione dei casi per "spuntare" i diritti di cui è stato informato il sospettato.
- ✓ Al momento dell'arresto o della detenzione, i sospettati o gli imputati dovrebbero avere la possibilità di informare una terza parte (ad esempio tramite una telefonata). Se si tratta di minori, informare i genitori o i tutori legali.
- ✓ Orientamento e formazione per l'allineamento interno (attraverso regolamenti) per quanto riguarda il trattamento delle persone vulnerabili, come ad esempio i bambini, le persone con disabilità e gli anziani, consentendo di fornire servizi migliori.
- ✓ Modello di comunicazione a misura di bambino che utilizza diversi formati a misura di bambino e linee guida comportamentali per la fornitura di informazioni, nonché la presenza di specialisti dell'educazione o psicologi durante l'interrogatorio.
- ✓ Non devono essere poste ulteriori domande una volta che il sospettato o l'imputato ha espresso la propria decisione di rimanere in silenzio.
- ✓ Migliorare il coordinamento tra le forze dell'ordine sulle questioni procedurali per garantire coerenza, standard comuni e pratiche armonizzate all'interno di ciascun paese.

1.2. Il diritto di accesso a un avvocato

Il diritto di accesso a un avvocato è fondamentale per l'effettivo esercizio dei diritti di difesa e influenza direttamente la legittimità e l'equità del procedimento penale nel suo complesso. Questo diritto è riconosciuto dalla prima fase possibile fino alla fine del procedimento penale.

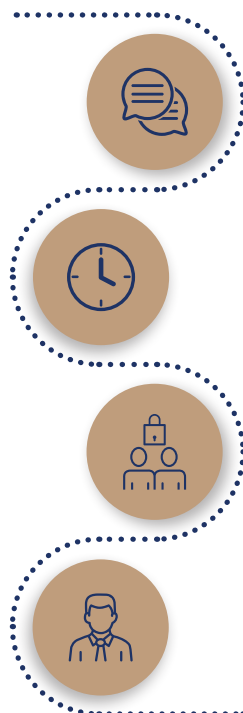
I sospettati o gli imputati devono avere accesso a un avvocato senza inutili ritardi, dal primo dei seguenti momenti:

- ✓ Prima di essere interrogati;
- ✓ Quando le autorità svolgono atti investigativi o di raccolta di prove a cui il sospettato o l'imputato è tenuto o autorizzato a partecipare, compresi i confronti all'americana, i confronti diretti o le ricostruzioni della scena del crimine;
- ✓ Senza indebito ritardo dopo la privazione della libertà;
- ✓ Quando sono stati citati a comparire dinanzi a un tribunale competente in materia penale, in tempo utile prima della loro comparizione dinanzi a tale tribunale.

Questo diritto comprende il suo effettivo godimento, pertanto gli agenti di polizia devono:

Facilitare la comunicazione
tra gli indagati o gli imputati e il loro avvocato, anche tramite telefonate o videoconferenze, ad esempio

Garantire **la riservatezza** di tutte le comunicazioni e gli incontri tra gli indagati e gli imputati e i loro avvocati



Rispettare il **tempo e lo spazio** a disposizione degli indagati e degli imputati per incontrare il proprio avvocato

Garantire la **presenza e la partecipazione attiva dell'avvocato** durante gli interrogatori o gli interrogatori.

In casi eccezionali e solo durante la fase preliminare al processo, gli Stati membri possono limitare **temporaneamente** i diritti di cui all'articolo 3, paragrafo 3, della direttiva, ma **solo se strettamente necessario** date le circostanze specifiche del caso, per uno dei seguenti motivi imperativi:

A

Quando vi è un'urgente necessità di evitare gravi conseguenze negative per la vita, la libertà o l'integrità fisica di una persona.

B

Consentire un intervento immediato da parte degli investigatori quando sono necessarie misure cruciali per proteggere il procedimento penale.

1.2.1. Buone pratiche e raccomandazioni:



Spiegare agli indagati o agli imputati l'importanza di essere assistiti da un avvocato e le implicazioni del mancato ricorso a tale assistenza, assicurandoli sul diritto all'assistenza legale.

Garantire i mezzi, il tempo, lo spazio e la riservatezza delle comunicazioni tra gli indagati e gli imputati e i loro avvocati.



Riconoscere agli avvocati maggiori margini di intervento, consentendo loro di presentare richieste, osservazioni e sollevare obiezioni durante gli interrogatori di polizia.

Una piattaforma online che metta in contatto avvocati e indagati o imputati prima del loro primo interrogatorio da parte della polizia e/o del giudice istruttore.



Dovrebbe essere fornito un elenco degli avvocati disponibili, collegato a una linea pubblica con i rispettivi contatti.

Per le persone arrestate in base al mandato d'arresto europeo, se richiedono un avvocato specifico dello Stato membro emittente, le autorità di polizia dello Stato di esecuzione vengono informate della richiesta e l'avvocato richiesto viene informato.



1.3. Il diritto all'assistenza legale

La presente direttiva garantisce che le persone con mezzi finanziari limitati possano esercitare il diritto di accesso a un avvocato e, cosa ancora più importante, tutela il diritto a un processo equo e alla parità delle armi nell'accesso alla giustizia.

Per garantire l'effettivo esercizio di tale diritto, gli agenti di polizia devono **spiegare** chiaramente **le procedure per ottenere il patrocinio gratuito in base alla giurisdizione applicabile, compresi i criteri di ammissibilità, le modalità di pagamento e altri dettagli rilevanti**.

Spiegazioni inadeguate o poco chiare possono indurre un indagato o un imputato a rinunciare al proprio diritto, portandolo potenzialmente a cercare rimedi in una fase successiva del procedimento. Tale situazione può comportare conseguenze quali il divieto di azioni procedurali, il rilascio dalla detenzione, l'esclusione delle prove, il riesame giudiziario e le richieste di risarcimento. In particolare, **qualora il diritto all'assistenza legale non sia rispettato durante la fase investigativa preliminare al processo, le dichiarazioni o le prove ottenute senza assistenza legale potrebbero essere ritenute inammissibili**, in linea con la sentenza [Salduz c. Turchia \(2008\)](#).

1.3.1. Buone pratiche e raccomandazioni

- ✓ Istituire un sistema elettronico per la nomina casuale di avvocati d'ufficio, garantendo un'assistenza legale tempestiva alle persone private della libertà e una procedura di nomina efficiente e trasparente.
- ✓ Fornire assistenza legale prima dell'interrogatorio ed estenderla ai procedimenti relativi al mandato d'arresto europeo.
- ✓ I fornitori di assistenza legale compilano e rendono pubblici elenchi informativi di avvocati, comprese le competenze, l'esperienza e le conoscenze linguistiche, disponibili presso le stazioni di polizia, i tribunali e online.

Progetto FULL-PROOF

FULL-PROOF è un progetto cofinanziato dall'Unione Europea che mira a contribuire alla semplificazione delle procedure di giustizia penale affrontando in modo completo le violazioni dei diritti procedurali che si verificano nelle fasi iniziali dei procedimenti giudiziari, in particolare quelli previsti dalla direttiva 2012/13/UE, dalla direttiva 2013/48/UE e alla direttiva 2016/1919/UE.



Per ulteriori informazioni su questo progetto, visitate il nostro sito web all'indirizzo

www.full-proof.eu

Consorzio

Portogallo



IPS_Innovative Prison Systems

Bulgaria



Bulgarian Helsinki Committee Organisation

Italia



Università di Bologna

Slovacchia



Accademia delle forze di polizia di Bratislava

Polonia



Polish Platform for Homeland Security

Slovenia



Peace Institute

Romania



Accademia di polizia "Alexandru Ioan Cuza"



FULL-PROOF.EU

Cofinanziato dall'Unione Europea.

Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia di esclusiva responsabilità dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né la Commissione Europea possono essere ritenute responsabili per essi.

